

## Visita alla Portaerei Cavour al Porto di Cagliari: a bordo molta Italia e poco italiano (Claudio Susmel)

Date : 18 Ottobre 2016

Il visitatore profano sale a bordo della **portaerei Cavour**. Che senso ha che racconti la sua visita se è un profano, se cioè non s'intende di armamenti navali e via dicendo? Vediamo. La scorge da lontano, vede gli elicotteri a bordo, è ormeggiata – speriamo sia giusto scrivere così – dietro un'enorme nave da crociera. Al punto di informazione turistica, il **visitatore profano** chiede come sia raggiungibile la nave annunciata al **porto di Cagliari**. Non lo sanno. Il visitatore profano desidera aiutare lo sforzo bellico sul mare della sua amata Patria, suggerendo per la prossima visita di non informare solo i quotidiani locali della banchina d'ormeggio, ma anche i punti di informazione a terra: se si vuole fare un po' di propaganda è sempre meglio differenziare i ... *barcarizzi*.

---

*Il visitatore profano arriva al valico autorizzato e il personale si premura di accodarlo subito, con altre*

sette persone, a un gruppo già entrato. Viene fatto salire su un pulmino, e vede sul sedile del guidatore il suo cappellino blu con scritto: **Portaerei Cavour**. Egli, il visitatore profano che legge e scrive del Trattato di Pace del 1947 prova un senso di liberazione: forse qualcosa di quella lontanissima sconfitta, che vietava le portaerei all'Italia, è superata. Poco però, perché con **ottomila chilometri di coste da difendere**, sarebbe opportuno cominciare ad impostare almeno una gemella del Cavour, per darle il cambio e farla distrarre ogni tanto, come faceva lo statista omonimo, che si concedeva delle pause di lavoro al famoso ristorante torinese del Cambio; il **visitatore profano**, ma che nella sua infanzia ha sentito spesso parlare di Regia Nave Duca degli Abruzzi, si appiglia anche a questi giochi di parole pur di poter scrivere della sua **Marina Militare**.

All'interno della nave viene proiettato un **filmato informativo totalmente ignorato dal visitatore**, che resterà ancora profano, ma visto che i filmati li guarda alla televisione e al computer, ora preferisce guardare dal vivo le saracinesche, i pavimenti, le scalette: queste sono bellissime perché non le percorrono i soliti marinai stranieri dei tanti film di guerra del dopo 1945, ma sono salite e scese da marinai italiani. **Le scritte sono meno belle, solo in inglese**. Perché? Per l'omogeneità nell'informazione voluta dalla Nato? Aggiungete la traduzione in italiano: non è vietato da nessuno, e se lo fosse, infrangete il divieto: al contribuente, che parla italiano, non dispiacerebbe.

*Il lungo ponte di volo col suo rialzo finale dà il senso di una cosa seria. **Si respira sale e tecnologia italiana di grandissimo livello** ad un'altezza dal mare equivalente a un palazzo di cinque piani. Il **sole di Cagliari aiuta a godere questa concretezza** che abbiamo sotto i piedi e davanti agli occhi. Gli addetti ai **due diversi modelli di elicotteri** sono cortesi e opportunamente reticenti se il visitatore profano è improvvisamente preso dal desiderio di diventarlo meno in misura eccessiva. Non ci sono gli aerei. Li staranno utilizzando altrove? E qui il visitatore pensa che anche solo a limitarli tutti gli sprechi dei vari Governi succedutisi negli ultimi decenni, qualche soldo in più per non sguarnire mai del tutto dei suoi aerei Nave Cavour si sarebbe potuto trovare.*

*Si torna giù. Sempre col desiderio di cancellare dalla sua mente le stucchevolissime riprese di marinai stranieri eternamente felici nei loro vittoriosi alloggi del Novecento, il **visitatore profano** chiede di vederne uno della sua Marina. No. Se ne duole, ma non replica suggerendo di farlo in futuro per **far amare di più ai civili le loro navi e i loro equipaggi**. Lo scriverà. **Cognomi di varie regioni scritti sulle divise incontrate**. Cavour dev'essere contento. Non ha lavorato invano. Anche **il visitatore è contento di ciò che ha visto**, ma non dimentica che i chilometri di coste italiane da difendere sono ottomila, mentre il Cavour e il Garibaldi sono solo due. Quando gli omonimi hanno vinto avevano altri due compagni di lotta. Faranno presto navigare anche il Vittorio Emanuele II e il Mazzini? Il **visitatore profano** suggerisce almeno di cominciare a impostare il problema. I problemi. Petti di ferro, più forti del ferro che cinge queste navi... Ciao papà. Neanche tu hai combattuto invano.*

**Claudio Susmel** - (da "[Oblò](#)")

(admaioramedia.it)